Siracusa. Mercato di via Giarre, “nessun trasloco anzi lo rilanciamo”

Il mercato di via Giarre non sarà spostato al parco Robinson di Bosco Minniti. Dopo l’allarme lanciato su SiracusaOggi.it dagli operatori, arriva la rassicurazione dell’assessore alle attività produttive, Fabio Moschella. “Desidero tranquillizzare quanti hanno espresso preoccupazioni sul mercato di via Giarre. Il mercato rimarrà regolarmente aperto ed attivo e non sarà trasferito all’interno del Parco Robinson. A breve peraltro l’ufficio attività produttive pubblicherà un bando per l’assegnazione di molti altri posteggi, per sostituire gli operatori che per vari motivi hanno lasciato il mercato”.

Il mercato non chiude, non si sposta ma cerca rilancio. Saranno messi a bando spazi per attività alimentari e non alimentari. “Mi auguro che molti operatori possano partecipare ed avere l’assegnazione. Questo servirà a rilanciare il mercato di via Giarre che negli ultimi tempi ha, purtroppo, visto diminuire le presenze e le attività di vendita. Siamo assolutamente vicini a tutti gli operatori e, naturalmente, anche ai residenti che indubbiamente patiscono disagi”, dice ancora Moschella.

“Nei mercati rionali è ancora possibile trovare prodotti alimentari e ortofrutta di qualità e a prezzi molto convenienti, certamente concorrenziali a quelli della grande distribuzione. Anche l’offerta di prodotti non alimentari è anch’essa molto competitiva e consente alle nostre famiglie di potere risparmiare notevolmente su moltissimi articoli di largo consumo. Siamo vicini agli operatori del mercato di via Giarre che sono, fra l’altro, in larga parte locali e quindi è anche giusto sostenerli. Mi auguro che si possa tornare a frequentare assiduamente questo mercato che ormai, da

tantissimi anni, è entrato a pieno titolo nella vita dei siracusani”.

Noto. Lesioni e minacce, denunciato marito violento

Denunciato a Noto un 42enne per i reati di lesioni personali e minacce. A lui è stato notificato anche un provvedimento di ammonimento emesso dal Questore di Siracusa.
I fatti. Il 20 gennaio scorso, a seguito di segnalazione telefonica, un equipaggio del Commissariato di Noto interveniva al pronto soccorso dell’Ospedale Trigona dove, poco prima, si era presentata una donna vittima di violenza domestica. La donna avuto un acceso litigio con il marito, a causa della morbosa gelosia di quest’ultimo. Durante il diverbio, l’uomo minacciava la moglie con un coltello e la spintonava con veemenza in presenza dei figli minori. La donna, in preda ancora alla crisi nervosa, veniva accompagnata presso il pronto soccorso dalla sorella.

“Paura, siamo scappati”: i due pirati della strada e quella versione che non

convince

Sarà lutto cittadino a Noto in occasione dei funerali di Manuel e Gabriele. La conferma arriva dal sindaco Corrado Bonfanti, all'indomani di una festa di San Corrado segnata dal lutto e dalla decisione di non dar luogo alla tradizionale processione e ad ogni momento di festa. Sarà la cattedrale ad ospitare il triste rito, con la comunità netina pronta a stringersi alle famiglie colpite dal tragico, duplice lutto. Dovrebbero essere celebrati domani pomeriggio. La conferma si avrà in giornata, subito dopo l'autopsia disposta dalla Procura di Siracusa che sta indagando sul sinistro che ha coinvolto lo scooter su cui viaggiavano i due ragazzini e un'auto. A bordo della Golf bianca c'erano due fratelli di 33 e 30 anni. Il più grande era alla guida ed è accusato di omicidio stradale ed omissione di soccorso.
Si tratta di due "caminanti" con una lunga lista di precedenti di Polizia. Volti noti in commissariato a Noto, anche ieri mattina quando si sono presentati. Prima il 33enne e poi il fratello minore, 30enne. Si sono costituiti perchè ormai braccati. Per tutta la notte, subito dopo l'incidente, i poliziotti di Noto li hanno cercati nella zona dove abitano. Ma subito dopo l'incidente, si erano dati alla fuga, rendendosi irreperibili. "Si erano nascosti", raccontano a mezza bocca gli investigatori.
Gabriele e Manuel sono stati abbandonati così, soli. In agonia, dopo uno scontro terribile che li ha sbalzati a metri di distanza. Il loro scooter incastrato tra le lamiere dell'auto, irriconoscibile. Li hanno lasciati morenti e soli. "Abbiamo avuto paura", hanno tentato di giustificarsi i due fratelli una volta costituitisi. Nessuna parola sui due giovani che hanno perso la vita, pare. Ed hanno fornito una versione dell'incidente che non convince però gli inquirenti. Le indagini continuano e non sono esclusi ulteriori sviluppi a breve.
Con perizia, il commissariato di Noto ha raccolto tutta una

serie di elementi nell’abitacolo dell’auto. Repertato, con rilievi scientifici, centimetro per centimetro.

Nuovo ospedale di Siracusa: la risposta equivoca, l’Asp e Pippo Gianni

Bene l’incontro a Palermo per parlare di sanità a Siracusa e nuovo ospedale. Ma tutto troppo aleatorio così, senza un documento scritto che possa valere come “agreement” e fotografia di una intesa o accordo – pure programmatico – tra la Regione ed il territorio, rappresentato lunedì pomeriggio dai sindaci della provincia. Tra loro anche Pippo Gianni, primo cittadino di Priolo con esperienza politica da vendere. E sarà lui, domattina, ad incontrare nella sede dell’Asp di Siracusa il commissario Ficarra per mettere nero su bianco alcune linee programmatiche di intervento per la sanità siracusana.
Al primo punto, il nuovo ospedale: Dea di II livello o no? La provincia, compatta, chiede il massimo dell’offerta sanitaria possibile, ma la Regione ha fornito una risposta equivoca e coniugata al futuro: vedremo, faremo. Gianni, allora, chiederà all’Asp di inviare una richiesta di chiarimenti al ministero sulla distribuzione degli ospedali nel bacino Catania-Siracusa-Ragusa, per tramite dell’assessorato regionale alla Salute. Quanto all’area su cui costruirlo, attesa per le verifiche degli esperti esterni nominati dalla Regione. Pare, però, piuttosto chiaro che si renderà necessario un nuovo pronunciamento del Consiglio comunale di Siracusa. L’area della Pizzuta, che negli ultimi vent’anni ha subito notevoli modifiche, non sarebbe rispondente alle esigenze dell’ospedale

immaginato – in linea di massima – dall'Asp di Siracusa (5 piani, struttura modulare, forma a P greco). Gianni ritiene quindi sempre attuale l'indicazione di un terreno nei pressi della grande viabilità, a nord o a sud del capoluogo.
Posto comunque che ci vorranno non meno di 8/10 anni (partendo oggi…) per vedere costruito il nuovo ospedale, il sindaco di Priolo invita a predisporre interventi per l'Umberto I attuale, individuando fondi che possano anche portare all'apertura di necessarie specialistiche come Chirurgia Toracica, Chirurgia Plastica, Neurochirurgia e Radiologia Interventistica. Oltre ad un vero e proprio centro oncologico. Ed a proposito di fondi, proporrà al commissario Asp, Ficarra, di dirottare parte di quelli previsti dall'ex articolo 20 all'assunzione di primari, tecnici e radiologici.

Servizi anagrafici smart, Buccheri il primo comune siracusano ad usare il nuovo Anpr

E' Buccheri il primo comune della provincia di Siracusa ad adottare il nuovo sistema anagrafico. Si chiama Anpr e con l'attivazione del servizio si modificano alcuni adempimenti anagrafici, relativi alla gestione della popolazione residente. Ad esempio, l'utilizzo di una base dati nazionale consentirà la certificazione dei dati di un cittadino in qualsiasi Comune e non solo in quello di nascita o residenza; il procedimento anagrafico di trasferimento di residenza da un Comune ad un altro sarà semplificato, in quanto la banca dati centralizzata consentirà ai Comuni interessati di disporre

immediatamente dei dati necessari alla conclusione della registrazione anagrafica.
“Un grande risultato – commenta il sindaco di Buccheri, Alessandro Caiazzo – che sicuramente è frutto dell’ottimo lavoro e della grande professionalità del personale comunale e sopratutto del responsabile dell’Ufficio Anagrafe, la signora Pepe. Con il nuovo sistema ci adeguiamo alle più moderne modalità relative agli adempimenti anagrafici e agevoliamo i nostri concittadini, sia vicini che fuori sede, semplificando le procedure anagrafiche. Essere poi il primo Comune della provincia di Siracusa a subentrare nel nuovo sistema è sicuramente motivo di vanto e soddisfazione”.
Il nuovo sistema anagrafico si aggiunge alla possibilità di ottenere la nuova Carta d’Identità elettronica già attiva da diversi mesi nel Comune di Buccheri.

Siracusa. Omicidio di Pippo Scarso, vent’anni di reclusione per Andrea Tranchina

Vent’anni di reclusione per l’omicidio dell’80enne Pippo Scarso. I giudici della Corte d’Assise hanno riconosciuto il 20enne Andrea Tranchina colpevole di omicidio volontario. Il difensore del ragazza ha optato per il rito abbreviato.
L’80enne morì dopo giorni di agonia a causa anche delle ustioni riportate a causa delle fiamme sprigionate dall’imputato che ha ammesso di aver cosparso il capo dell’anziano con del liquido (alcol, ndr) e di aver poi usato un accendino per appiccare il fuoco.

Il processo si è incentrato sull'analisi di due aspetti: se la morte sia stata conseguenza delle ustioni, che hanno interessato il 13% del corpo della vittima; e se Tranchina fosse consapevole del cosiddetto nesso di casualità ovvero della possibilità che dal suo gesto potessero scaturire conseguenze ben peggiori come, appunto, la morte.
Su questi due punti si è incentrato il processo, concluso con la pesante condanna a 20 anni. Il pm ne aveva chiesti 16, quattro meno di quelli poi comminati. Attesa adesso per le motivazioni, intanto l'avvocato Gianpiero Nassi – difensore del giovane – anticipa la volontà di voler ricorrere in appello.
In precedenza, era stato condannato anche un altro dei ragazzi che prese parte a quella notte di follia, a Grottasanta, tra il 30 settembre ed il 1 ottobre di due anni fa: Marco Gennaro. Per lui, condanna a 10 anni.

Siracusa. Incidente in viale Santa Panagia tra un'auto ed una moto: lievi conseguenze

Ancora un incidente stradale. E' avvenuto attorno alle 18 in viale Santa Panagia, a Siracusa, nei pressi dell'incrocio con via Mazzanti. Coinvolte un'auto ed una moto di grossa cilindrata. Sul posto, la Polizia Municipale. Da ricostruire la dinamica di uno scontro avvenuto in un tratto in cui i mezzi si muovono nella stessa direzione di marcia, su più corsie. L'uomo alla guida della moto, secondo le prime testimonianze, ha dovuto far ricorso alle cure dei sanitari del pronto soccorso dell'Umberto I. Si tratterebbe di lievi contusioni.

Siracusa. Dopo la grande paura, il sorriso: sta bene il fantino Belli. Sabato l’incidente

Dopo la grande paura di sabato, sta bene il fantino romano Marcello Belli. Il 47enne ha lasciato l’ospedale dopo essere aver trascorso diversi giorni in rianimazione all’Umberto I, con la prognosi sulla vita riservata. Una prognosi adesso sciolta, dopo tutti gli esami strumentali del caso. Sorridente, pollice alzato, il jocker si è fatto fotografare mentre passeggia per i corridoi dell’ospedale siracusano, rincuorando tutti quelli che hanno vissuto con apprensione la sua storia.

Sabato pomeriggio, durante una gara all’ippodromo del Mediterraneo, è rimasto vittima di un incidente. Il suo cavallo, in piena corsa, ha accusato un malore, con ogni probabilità un infarto fulminante. L’animale è stramazzato a terra, trascinando anche il fantino che è rimasto sotto il corpo del cavallo. Immediati i soccorsi e tanta paura per le sorti di Belli, trasferito in codice rosso all’Umberto I. Ricoverato in rianimazione, è stato sottoposto ad una tac d’urgenza che ha scongiurato il rischio di emorragia cerebrale. Conseguenze di quell’incidente sono adesso l’ingessatura dell’avambraccio destro e qualche altro postumo.

Accanto a Marcello Belli, la moglie che è arrivata a Siracusa poche ore dopo l’incidente. Ed a proteggerli con un cordone d’affetto tutti gli operatori ippici locali.

Anomala concentrazione di ospedali nella sola Catania: interrogazione al ministro

Non si arresta la battaglia per avere a Siracusa un ospedale di II livello, il massimo dell'offerta sanitaria. Se, da questo punto di vista, il recente incontro palermitano non ha prodotto le buone nuove sperate, a Roma torna alla carica la parlamentare Stefania Prestigiacomo. Ha presentato una interrogazione con risposta scritta al ministro della salute, Grillo.

Alla responsabile del dicastero chiede di prendere atto degli errori contenuti nel piano regionale della rete ospedaliera della Regione per poi garantire il necessario riequilibrio dell'offerta sanitaria del bacino sud-orientale siciliano. Un riequilibrio che passa anche dalla previsione di un ospedale di II livello a Siracusa.

"La rete ospedaliera regionale – spiega Stefania Prestigiacomo – è rimodulata in quattro bacini territoriali e quello di Siracusa-Ragusa-Catania prevede tre ospedali di II livello che, però, sono attualmente ubicati solo a Catania in un raggio di tre chilometri e quindi lontani dalla maggioranza degli utenti del medesimo bacino". Cosa che comportata un costo di circa 33 milioni "spostati" dalla sanità siracusana a quella catanese.

"La provincia di Catania ha 1.116.168 abitanti e secondo il decreto 70/2015, avrebbe diritto a 2 ospedali di II livello. In realtà può beneficiare della presenza di tutti i e tre gli ospedali previsti per il bacino Sr-Rg-Ct, mentre a Siracusa e Ragusa, che assieme hanno i numeri per un nosocomio di II livello, rimane di fatto la sanità minore. Per i cittadini

siracusani e ragusani la riorganizzazione prevista dalla Regione li costringe quindi alla pendolarità per qualsivoglia terapia complessa”, insiste la deputata azzurra.
Una concentrazione di ospedali nella sola città di Catania che, per Stefania Prestigiacomo, è “una anomalia”.
se alla luce delle evidenti fo

Siracusa. Cocaina in casa per 4.500, destinata alla Borgata ed Ortigia: arrestato

Aveva in casa cocaina per 4.500 euro circa. E’ stato arrestato in flagranza di reato un 21enne. Alfio Gagliano è stato sottoposto a perquisizione in via Eveneto. Ed è stato trovato in possesso di 4 dosi di cocaina. A quel punto, i carabinieri hanno esteso la perquisizione anche all’abitazione del ragazzo. Hanno così rinvenuto 2 involucri e 43 singole dosi di cocaina, per un peso complessivo di 51 grammi. Trovati anche un bilancino di precisione, materiale per confezionamento dosi ed alcuni fogli di carta con appunti relativi ad attività spaccio.
Lo stupefacente sequestrato, destinato probabilmente allo spaccio nella zona della Borgata e di Ortigia, avrebbe fruttato nella vendita al dettaglio circa 4.500 euro. E’ stato accompagnato in carcere in attesa del rito direttissimo.